



HOME
TEAM
SWIMMING POOL
THE LEAGUE
OUR HISTORY
CONTACT

VEGGHIE MANIERE.....15 VILLA YORK..... 8	VILLA YORK..... 5 TUSCOLANO..... 10	TERNI VILLA YORK	SNG 1950 EUROPA..... 10 VILLA YORK..... 5	VILLA YORK NUOTAVAMO ANNI 70
VILLA YORK VEGGHIE MANIERE	TUSCOLANO VILLA YORK	TERNI VILLA YORK	VILLA YORK SNG 1950 EUROPA	NUOTAVAMO ANNI 70 VILLA YORK

Male ma non malissimo

Quando i bookmakers cominciano a pubblicare le quote sulla partita che ti appresti a giocare e per la tua squadra non è neanche contemplata l'opzione "vincente", allora quello è il momento in cui ti puoi permettere di giocare rilassato, senza pensare troppo al risultato. Poi, quando il giorno prima della gara, mezza squadra è assente per motivi che successivamente approfondiremo, oltre alla casella "vincente", non è contemplata neanche quella "presente". Eppure, anche stavolta, Mister Fabrizi aveva preso molto seriamente l'impegno domenicale che vedeva contrapposto il Villa York all'Europa 1950, in una gara che aveva un sapore di amarcord, visti i numerosi ex presenti nelle due rappresentative. Innanzitutto l'alimentazione: dati i buoni risultati ottenuti con la dieta di Francesco Magni, il Mister decideva di dare il via ad un nuovo regime alimentare per la sua squadra, a base di tufu, seitan, germogli di soja, ed estratti di rape rosse che, secondo lui, avrebbero depurato il fisico dei suoi atleti e riportato tutti ad uno stato di forma accettabile. Ed in effetti, per i primi giorni la cosa possiamo affermare che ha funzionato: si è notato in vasca un dinamismo ed una versatilità dei giocatori che non si vedeva da anni, con un rinnovato entusiasmo nei confronti della pallanuoto, che ha impressionato un po' tutti. Poi c'è stato il tracollo: dopo alcuni impercettibili segnali in cui si capiva che i giocatori erano alla ricerca di cibi un po' più elaborati, ecco il verificarsi in piscina di alcuni episodi di cannibalismo, in cui i gialloverde hanno cercato di azzannare dei bambini della scuola nuoto ed un paio di signore dell'acquagym. Giovedì, infine, il compleanno di Rovere, sul quale nessuno faceva più affidamento, con un buffet a sorpresa negli spogliatoi che ha ricordato neanche troppo lontanamente, scene viste durante il matrimonio di Peschillo svolto pochi mesi prima. Infatti il Maestro si è presentato con un bancale di pizza ed un container di dolci che, manco a dirlo, i suoi compagni di squadra hanno divorato ad occhi chiusi senza fare alcuna distinzione tra il cibo ed i relativi contenitori di cartone. Morale della favola: dopo due giorni l'infermeria del Villa York annoverava: Giachetti con febbre tropicale accompagnata da tumescenze su tutto il corpo di color ceruleo; Della Rocca con i sintomi del virus Ebola, accompagnati da spiccato meteorismus intestinalis di grado 3 (il più elevato); Castelluccio, attualmente in quarantena, affetto da una variante della Dengue trasmessa dalle renne; Burzaccone, colto da un attacco improvviso di Priapismo che gli ha impedito di uscire di casa, a causa non del dolore, ma del fatto di non essere in possesso della patente C-E. Con queste premesse, i gialloverde si apprestavano ad affrontare una delle sfide più impegnative della stagione a ranghi abbastanza ridotti, ma decisi a vendere cara la pelle. Al fischio d'inizio, Mister Fabrizi faceva scendere in vasca: Belardi, Sangiorgio, Magni, Sagratella, Peschillo, Loreti A., Tarica, mentre in panchina restavano a disposizione: Leoni, Musto, Rovere, Dal Piaz, Albo, pronti a dare il cambio ai compagni in caso di stanchezza o morte apparente. L'Europa 1950 invece scendeva in campo con sette simpatici armadi a muro la cui massa totale si avvicinava fortemente a quella della torta di ricotta di Andrea Loreti. Pronti via ed il Villa York capisce subito che, per mettere in difficoltà gli avversari, l'unica arma da sfruttare potrebbe essere la velocità, che noi però non possediamo, oppure l'agilità, cosa che non abbiamo mai avuto. Allora dovremmo ricorrere all'astuzia, ma anche lì lasciamo perdere. Quindi non resta altro che affidarci all'improvvisazione: Magni, che l'ultima volta che si è allenato, faceva caldo, appunto si posiziona a centroboa, quale perno della nostra fase avanzata, mentre Sagratella ha il compito di impostare la manovra e tutti gli altri di sopravvivere. Nelle fasi iniziali, in realtà è il Villa York a fare la partita: dopo un'attenta difesa sul centroboa avversario, ecco un paio di rapide ripartenze che portano i nostri attaccanti alla conclusione. Un bell'inizio scoppiettante, con due squadre che si affrontano a viso aperto, senza pensare troppo a schemi e tatticismi. Dopo una palla conquistata al centro da Belardi, la nostra ripartenza porta Peschillo solo davanti la porta avversaria: una serie di finte ed un tiro preciso infilano la palla nell'angolino basso per il nostro meritato vantaggio. Tripudio sugli spalti e grande entusiasmo in panchina, dove Mister Fabrizi invita i suoi a raccogliere pallone, mano, avambraccio, e spalla di Peschillo dalla rete avversaria che si erano distaccati durante il tiro del nostro giocatore che non molla mai, anche dolorante e mezzo infortunato. Puntuale arriva la reazione avversaria, che concentra la manovra sul roccioso centroboa, dove però Loreti, Tarica e Peschillo creano una gabbia impenetrabile ad ogni pallone. Quando sembrava che la difesa avesse il pieno controllo della situazione, l'arbitro vede un fallo da rigore sul centrale ed ecco che si materializza un inaspettato pareggio. Ma il Villa York c'è: di nuovo in avanti e di nuovo manovra che parte da Sagratella, passando per Peschillo, per arrivare a Sangiorgio. Le conclusioni non mancano, Magni lotta come può al centro, ma la precisione lascia a desiderare: vorrei vedere voi a giocare con un divano letto appoggiato sulla schiena che vi marca. Finisce il primo tempo sul punteggio di 1-1 e Mister Fabrizi non nasconde un certo ottimismo vedendo tutti ancora in grado di respirare senza l'aiuto di alcun macchinario. Nel secondo quarto l'Europa comincia ad aumentare la pressione e la nostra difesa è chiamata agli straordinari per arginare l'avanzata avversaria. Dopo che tra uscite e parate, un paio di azioni si risolvono positivamente per noi, ecco che la confusione si impadronisce della nostra linea dei 2 metri: un fallo battuto da un giocatore avversario, una palla forse toccata con due mani, un tiro improvviso: gol. L'arbitro senza batter ciglio convalida la rete dell'Europa, mentre dalla nostra panchina parte subito un'accesa protesta con Mister Fabrizi che si scaglia contro l'arbitro rischiando una squalifica da lapide commemorativa, a gran voce si chiede l'intervento del VAR, ma nulla: rete convalidata. A questo punto è chiaro a tutti che la strada si fa in salita, ma il Villa York non demorde: in avanti Magni lotta fino alla fine ma di palle buone non ne arrivano, Sagratella e Sangiorgio cercano il tiro dalla distanza, ma senza fortuna. Dopo qualche minuto di stasi, una palla arriva ai nostri 2 metri, dove Loreti A. fa buona guardia sul centroboa, che però riesce a svincolarsi, aspetta l'uscita di Belardi dai pali e con una palombella scavalca la nostra difesa e mette dentro il 3-1. Mister Fabrizi in panchina comincia ad innervosirsi e manda dentro Rovere e Dal Piaz per dare più velocità e più spinta alla manovra, pregandoli di non tirare ma di far girare la palla. Mister Fabrizi in panchina comincia ad imbestialirsi quando vede che i suoi non fanno girare palla ma perdono tempo. Mister Fabrizi si trasforma in Lucifero quando vede che Rovere, appena riceve palla, tira in porta senza successo. Torna in sé solo quando vede finalmente una nostra superiorità numerica gestita bene e conclusa con il sinistro di Sangiorgio che si insacca proprio lì dove vorrebbe e ci tiene ancora aggrappati al risultato. Andiamo al cambio campo ed il Mister pensa subito al turn over: dentro Leoni, Musto, Tarica e di nuovo Peschillo per tenere alto



DALLA PANCHINA

Mister Fabrizi per ora salva la panchina in attesa di recuperare la sfida contro Terni che, secondo lui, dovrebbe rappresentare la svolta della stagione. Vista la prestazione di oggi, ci sono buone sensazioni per un girone di ritorno ad alti livelli. Girone di ritorno che potrebbe trasformarsi in un girone dell'inferno...



DALLO SPOGLIATOIO

Magni, di nuovo in forma smagliante, gioca 4 tempi senza alcun cambio ed a fine partita viene chiuso nella camera iperbarica dove resterà per almeno una settimana. Peschillo, infortunato alla spalla destra, gioca e segna senza mai un lamento. A fine partita gli viene applicato un esoscheletro che gli consentirà di mangiare e pettinarsi per i prossimi mesi.



il ritmo di gara e cercare di non perdere terreno. L'Europa, da parte sua, continua a tenere in amano il gioco e, considerando che il centroboa è sempre da noi marcatissimo, comincia a far girare la palla esternamente per aggirare la nostra difesa. Ed in effetti la tattica si rivela efficace: in breve tempo subiamo una paio di reti in fotocopia, con i nostri difensori che vedono scorrere davanti a sé palloni alla velocità della luce senza rendersi conto di dove stiano andando. Tanto finiscono puntualmente in porta. Il passivo inizia a farsi pesante, sul cielo del Villa York si cominciano ad addensare le stesse nuvole nere che si sono viste nelle altre partite: dopo due tempi giocati bene, inizia il tracollo. Stavolta è diverso, infatti i gialloverde le prendono sì, ma con più disinvoltura e senza dare l'impressione di essere crollati definitivamente. Magni in avanti continua a farsi suonare come un tamburo, ma ha il grosso merito di prendere molti falli e di far salire la squadra, Sagratella fa un gran lavoro sia in fase difensiva che propositiva, Musto sulla destra inizia a dettare la legge del mancino. Ed è proprio il nostro mancino d'esperienza, che impegna in un paio di occasioni il portiere avversario, che si salva sul primo palo, mentre solo la traversa nega il gol a Sagratella. Si soffre sempre dietro, perché i pesi massimi dell'Europa fanno sentire la loro stazza nei confronti dei nostri volenterosi ma esili difensori. Loreti A. si immola su un tiro ravvicinato, mentre Leoni i dice no ad un paio di conclusioni velenose della boa avversaria. Nel frattempo rientra Sangiorgio che, dopo una bella ripartenza in velocità, trova di nuovo l'angolino giusto per infilare una rete che ci tiene ancora ancorati all'ancora della speranza. Si chiude il terzo quarto sul 6-3 e se avessimo ancora energie da spendere, staremmo lì lì per recuperare. Mister Fabrizi nel quarto tempo chiede ai suoi il tutto per tutto perché la rimonta sembra ancora possibile, gli avversari hanno speso molto e caleranno, noi invece siamo belli freschi come un mazzo di fiori di zucca. Pressiamo e recuperiamo palloni preziosi, che poi affidiamo a Magni e quindi buttiamo alle ortiche. Difendiamo e ripartiamo, per poi abbandonare il pallone allo scadere dei 35 secondi: basterebbe solo un po' di precisione in più. Ed ecco che Sagratella decide di ritagliarsi il suo momento di gloria: dopo aver recuperato palla al centro, si porta ai 5 metri e dopo una serie di finte, trafigge la difesa avversaria depositando la sfera sotto l'incrocio, dove nessuno mai arriva. 6-4 e si sente nettamente il Villa York arrivare alle spalle. È questo il momento di insistere: dalla panchina ancora cambi, tranne che per Magni, titolare fisso inamovibile. Gli avversari sentono la pressione e gli schemi iniziano a saltare: ormai ci sono solo contropiedi ed espulsioni. L'acqua ribolle, in difesa si lotta su ogni pallone: Dal Paiz e Tarica sono chiamati agli straordinari, Albo e Loreti fanno quello che possono per evitare che il centroboa si mangi qualcuno. E quando c'è bisogno di qualcuno che si pendia delle responsabilità, c'è Musto che sale in cattedra: dopo un paio di tentativi andati a vuoto, calibra dalla distanza un sinistro imprevedibile che sibila attraverso le braccia degli avversari e si insacca anch'esso sotto l'incrocio, tra lo stupore e la meraviglia del pubblico. Non sembra ma il Villa York è ancora in partita, anche se in netto svantaggio. Siamo nel quarto tempo ma giochiamo ancora con la spavalderia del primo e con la grinta del secondo. Peccato che è lo stesso anche per gli avversari: dopo qualche minuto di pausa, ricominciano a spingere forte e senza troppa fatica, mettono al sicuro un risultato che al fischio finale segnerà 10-5. Finisce così, tra sorrisi ed abbracci tra ex compagni di squadra, una bella partita giocata sempre ad alti livelli in cui il Villa York ha dimostrato che può giocare e perdere con chiunque, senza distinzione di età, provenienza, colore della pelle. Questa sì che è democrazia.